

LA VITA DOLCE - SCENA 2 - DALLO SCRIPT DEL MARZO 2023

CASA DEI GENITORI DI SALVO - INT GIORNO

Salvo entra in cucina dove la madre e la nonna stanno giocando a carte. La radio trasmette una canzone di Massimo Ranieri. Vicino al balcone, in una gabbia aperta, un pappagallo *Cacatua* Alba dorme con la testa sotto l'ala

MAMMA

Oh, Salvo, guarda che la cravattate te l'ha stirata nonna. Sta qua.

SALVO

(alla madre)

Grazie. Vi ho portato tre baci perugina. Senti: oggi non torno perché dopo il turno corro a fare un'intervista. Indovina a chi?

MAMMA

A Chi?

NONNA

(posando una carta sul tavolo)

Scopa! **Asse de coppa se nen parla, scoppa.**

MAMMA

A ma'. Ma è mai possibile che è la terza scopa? **Il troppo stroppia!**

SALVO

Mamma, dove sono le chiavi della cantina?

MAMMA

E che ti serve mo' la cantina per fare un'intervista?

SALVO

Vengono a prendere la mia macchina del gas. La do a Fabrizio come regalo di nozze.

MAMMA

Ma come? Una cucina a quattro fuochi? L'avevi comprata per casa tua... è un peccato, figlio mio. Non si fa.

NONNA

E un domani che poi ti sposi tu? **Nonsignore.** Mo' la cucina, qua sta e qua resta. Le cose di famiglia non escono dicasa.

SALVO

Le cose chiuse in casa? Senza amici e senza amore? Che schifo!

MAMMA

Non alzare la voce con tua nonna.

SALVO

Quella macchina non è le cose di famiglia. L'ho comprato col mio primo stipendio di sotto-tenente.

NONNA

Ma che tenente e tenente. Tu nun tin' proprio niente. La cucina qua sta e qua resta!

SALVO

Dammi subito le chiavi, mamma.

MAMMA

Non lo so dove stanno.

SALVO

Ringrazia il cielo che ora non c'è babbo. Ma quando glielo dico vedrai che farà.

Il Cacatua apre gli occhi e si stiracchia sul trespolo,

NONNA

Ah! E come no! Quanne Fumone fumeca, tutta la tèra trema.

Salvo apre con rabbia il cassetto del tavolo e prende un mazzo di chiavi. Cerca di sfilarne una.

SALVO

Adesso capisco perché nonno è morto giovane...

Il cacatua fa la cresta e la muove il collo su e giù come per dare ragione a Salvo.

NONNA

E tu così parli a nonna tua?
Ah! E' proprio vero: **fai male e penza. Faibene e scuorda.**

MAMMA

E posa subito quelle chiavi.

La nonna gliele strappa dalle mani. Il pappagallo urla.

MAMMA

Perché non gli regali 'sto piccione all'amico tuo! Che se lo scioppa lui.

NONNA

E poggia subito le chiavi sul tavolo sennò uno di questi giorni apro la finestra e ti butto l'uccello di sotto.

SALVO

Cooosa? Un esemplare protetto dalla legge? Se lo tocchi ti mando in galera. È un *Cacatua Alba*, purissimo. Vale molto più di te, brutta stronza gallina!

NONNA

Puro de che? Ma se raglia peggio di un ciuccio! Almeno nu canario canta. Stu' cappone inutile che nun fa manco n'ovo...

SALVO

Come osi? Io ti denuncio...

La nonna lo minaccia agitando le mani ad artiglio

NONNA

Chiudi quella bocca. Tu sei mio nipote e puoi parlare quando piscia la gallina!

SALVO

Infatti tu non parli: pisci come una gallina.

MAMMA

E tu così ti rivolgi a nonna tua?

NONNA

Ricordati che tu sei un nostro sotto-prodotto!

MAMMA

A ma', ti ci metti pure tu? Non esagerare.

Salvo batte il pugno sul tavolo. Il pappagallo urla a raffica, salta giù e corre sul pavimento ad ali aperte e con la cresta alzata. La madre e la nonna, terrorizzate, urlano e si rifugiano sopra le sedie.

NONNA

Mirella, aiuto... **ferma 'stu dimonio. Pozza schiattà!** Non l'hai saputo educare sto figlio...

L'uccellino del Cucù esce fuori dallo sportello e segna le ore tre. Alla radio Massimo Ranieri canta *Rose rosse per te*.

MADRE

Ma è mai possibile che io devo passare 'sto guaio? Sempre la schiava di tutti, devo essere?

SALVO

Schiava? Che c'entro io? Finisci l'università e lavora invece di rompermi il cazzo a me.

NONNA

Che linguaggio è? Scostumato! Col servizio militare invece di mettere giudizio **te steje quastanno.**

SALVO

Nonna cara, vuoi una sintesi della sintesi del riassunto? VAFFANCULO!

Salvo prende il Cacatua, lo calma e cerca di rimetterlo sul trespolo. Gli tremano le mani e si graffia la faccia col filo di ferro che fissa il ramo alla gabbia. Il pappagallo strilla a mitraglia, alza la cresta, salta sul pavimento e corre minaccioso verso i piedi della nonna che impreca.

NONNA

Piglia la scopa, Mire', piglia la scopa!

MAMMA

Oddio! Ti sei pure graffiato *figlio mio!* Fermati che ti potevi ciecicare un occhio. Vieni qua. Fammi guardare...

SALVO

Non mi toccare, mamma. Faccio da
me. NON OSARE DI TOCCARMI.

Salvo corre al bagno, chiude la porta a chiave e si guarda allo specchio ansimando. Tampona il graffio con la carta igienica e l'acqua fredda. Si apre i pantaloni, tenta di masturbarci a occhi chiusi ma ci ripensa. Si lucida le scarpe. Esce e torna in cucina dove il pappagallo sta colpendo col becco la sedia mentre la nonna si rifugia sul tavolo.

NONNA

Te pozzene mette dente nu furne!

La madre stringe la scopa tra le mani ma non si muove. Salvo riprende il pappagallo, lo bacia e accarezza e finalmente lo chiude in gabbia.

MAMMA

(gettando la scopa per terra)
E se lo sapevo io e chi si
sposava!

Intasca le chiavi, afferra la giacca ed esce sbattendo la porta. Sul pianerottolo si ferma davanti alle scale col fiato grosso. Sputa per terra. Tampona il sangue col retro della cravatta. Si soffia il naso con le dita e le pulisce sul corrimano. Scende le scaledi corsa.